



Associazione Amica Donna

COMUNICATO STAMPA

In questi ultimi 3 giorni, ogni 60 ore, è stata uccisa una donna dal suo partner o ex partner. L'Associazione Amica Donna che gestisce il centro antiviolenza della Valdichiana Senese rimane indignata che ancora una volta, nella nostra zona, una donna che si stava separando dal marito è stata ferita gravemente e, dopo essere stata in prognosi riservata per tutta la notte, ora è ricoverata in un Ospedale della nostra provincia.

La donna si era rivolta al nostro Centro Antiviolenza da tempo e, circa 6 mesi fa, era stata allontanata da casa con inserimento in struttura protetta, in accordo con i servizi sociali e le forze dell'ordine, dopo un primo tentativo di aggressione fisica da parte del marito alla presenza del figlio minore.

La donna, pur avendo denunciato l'accaduto e manifestata la paura per la sua incolumità e per quella del figlio, non otteneva alcun provvedimento a sua protezione da parte della Procura di Siena nonostante fosse stata tempestivamente allertata dalle forze dell'Ordine e dal nostro centro antiviolenza.

Solo nel mese di febbraio di questo anno il Tribunale Ordinario di Siena aveva disposto unicamente gli incontri protetti del padre con il figlio alla luce di quanto accaduto.

Il momento della denuncia, da parte delle donne, diventa molto pericoloso in quanto troppo spesso i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria tardano ad arrivare aumentando così il rischio che la violenza venga di nuovo esercitata nei confronti della donna e dei figli e delle figlie.

Nonostante il grande impegno da parte del nostro Centro Antiviolenza e delle forze dell'Ordine, le donne non vengono credute ed in attesa dell'accertamento del reato viene tutelato il solo diritto del padre a vedere i figli/e e non il diritto della madre e dei figli/e di non essere più esposti alla violenza del padre così come previsto dalla tanto citata e poco applicata Convenzione di Istanbul.

In questi giorni i giornali hanno scritto che la violenza maschile contro le donne è un'emergenza nazionale, ma i Centri Antiviolenza, le femministe, le attiviste ripetono da anni che così non è.

La violenza maschile è profondamente radicata nella nostra cultura e organizzazione sociale trovando sostegno nella impunità e nella tolleranza generale.

Le istituzioni tutte, locali e nazionali, prendano finalmente posizione assumendosi le loro responsabilità anche alla luce delle leggi nazionali e comunitarie evitando risposte retoriche e di circostanza.

Invitiamo i giornali e i media a narrare in modo adeguato e non stereotipato la violenza maschile contro le donne rispettando la donna ed i minori coinvolti non diffondendo particolari relativi alle modalità delle azioni violente al fine di non alimentare atti di emulazione.

Invitiamo le istituzioni ad adottare azioni efficaci e coordinate di contrasto e prevenzione della violenza maschile contro le donne supportando anche finanziariamente l'azione dei centri antiviolenza.

La Presidente di Amica Donna
Assunta Bigelli